



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

VI Commissione Consiliare

POLITICHE SPORTIVE E GIOVANILI

Servizi sportivi, Manifestazioni sportive, impianti sportivi, politiche giovanili, Rapporti con l'Università e Movimenti studenteschi

II Commissione Consiliare

POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio ed Attività Produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

Seduta del 12 marzo 2015
Verbale n. 3 della VI Commissione
Verbale n. 6 della II Commissione

L'anno 2015, il giorno 12 del mese di marzo 2015 alle ore 16,15 regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Francesca Betto e Davide Favero, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiglio in seduta congiunta la VI e la II Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
FAVERO Davide	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
BETTO Francesca	Presidente	P	PIETROGRANDE Federica	Componente	P
SCHIAVO Simone	V.Presidente	A	MAZZETTO Mariella	Componente	A
BEDA Enrico	V.Presidente	P	SAIA Fernanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	V.Presidente	A	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	ROSSI Ivo	Componente	A
PELLIZZARI Bellorini Vanda	Componente	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
FAMA Francesco	Componente	P	MICALIZZI Andrea	Componente	P
MENEGHINI Davide	Componente	P	BERNO Gianni	Componente	P
FASOLO Stefano	Componente	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
RUSSO Riccardo	Componente	P	SILVIA Jacopo	Capogruppo	P
LODI Nicola	Componente	A	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P
FIORE Francesco	Capogruppo	P	SODERO Vera delega Schiavo Simone	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione:

- l'Assessore alle Politiche Giovanili e Commercio Eleonora Mosco, l'Assessore al Bilancio, Tributi, Patrimonio, Polo catastale, Servizi informatici e telematici, Servizi demografici e cimiteriali, Mobilità Stefano Grigoletto, il Capo Settore Commercio e Attività Economiche Fernando Schiavon.

Sono presenti: Consigliere non componente Elisabetta Beggio, i Sigg.ri Mauro Cinefra (Confesercenti), Filippo Bernardi (Appè), Ruggero Rovelli e Maurizio Bonato (Ascom), l'uditore della VI Commissione Alex Bazzaro, per la rappresentanza dei Cittadini Stranieri presso la VI Commissione Hannou Youssef
E' inoltre presente del pubblico.

Segretari presenti Claudio Belluco, Marta D'Este
Segretario verbalizzante: Marta D'Este

Alle ore 16,30 i Presidenti della VI e II Commissione, Davide Favero e Francesca Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

- “Patente a punti” e problematiche del nuovo regolamento, orari di chiusura dei locali di somministrazione di alimenti e bevande nel centro storico e modifica dell’ordinanza di chiusura anticipata, iniziative per il commercio.
- Varie ed eventuali.

Betto	<p>Saluta e ringrazia i presenti indicando che l’ordine del giorno di questa commissione congiunta riguarda il nuovo regolamento dei pubblici esercizi e in particolare il sistema “Patente a punti”.</p> <p>Rileva che si tratta di una “bozza di regolamento” non ancora approvata dalla Giunta Comunale, ma sostanzialmente definitiva se non ci saranno richieste in questa seduta di eventuali modifiche.</p> <p>Ringrazia i rappresentanti delle Associazione di categoria per la loro presenza e passa la parola al Presidente Favero per un primo intervento.</p>
Favero	<p>Ringrazia tutti i presenti e spera che da questo regolamento si possa partire per una soluzione dei problemi che riguardano la “movida” padovana trovando un punto d’incontro tra studenti, residenti e commercianti indicando che le osservazioni dell’Appe (Associazione Provinciale Pubblici Esercizi) relative a questa “bozza di regolamento” riportano un esito sostanzialmente positivo.</p>
Mosco	<p>Espone quanto segue: “Credo che sia un’occasione importante per discutere di un argomento di grande interesse per la città e ringrazio tutte le associazioni di categoria presenti per il lavoro straordinario di condivisione, di buon senso e di collaborazione che hanno permesso la stesura di questo nuovo documento in cui, all’interno dello stesso è introdotta la “Patente a punti” per le attività di somministrazione.</p> <p>Il territorio comunale è stato ripartito in due zone, zona 1 centro storico e zona 2 tutta la parte restante del territorio comunale; quindi al di fuori delle mura vi è la possibilità d’insediamenti di nuove attività di somministrazione di bevande e alimenti mentre nella parte più piccola, la zona 1, sono consentiti solo trasferimenti e non nuove aperture.</p> <p>Sarà emessa un’ordinanza del Sindaco riguardo al prolungamento dell’orario di chiusura: nella zona 1 per coloro che l’ordinanza prevede la chiusura alle ore 22 questa sarà mantenuta, mentre per coloro che l’ordinanza prevede la chiusura alle 24 sarà posticipata alle ore 2 del mattino; nella zona 2 l’orario di chiusura è previsto alle ore 5 del mattino.</p> <p>La patente a punti sarà obbligatoria nella zona 1 e facoltativa nella zona 2, questo per responsabilizzare e premiare il pubblico esercente nell’adozione di comportamenti virtuosi.</p> <p>Nel “Progetto per Padova vivibile” è disciplinata una parte premiale che l’assenza di violazioni nell’arco di un anno solare, oltre alle agevolazioni fiscali, produrrà un accredito di 5 punti fino al raggiungimento massimo di 30 punti, partendo da una base di 20 punti, analogamente a quanto previsto per la patente di guida; l’Amministrazione individuerà misure premiali consistenti in agevolazioni tariffarie o fiscali in favore dei titolari che abbiano raggiunto tale massimo punteggio.</p> <p>In caso invece di violazioni è prevista l’applicazione di sanzioni pecuniarie come prima penalità, e come penalità successive, in aggiunta alla decurtazione dei punti, una sanzione accessoria, come ad esempio la riduzione dell’orario o un aumento della Cosap.</p> <p>Abbiamo previsto in base all’art. 11 la possibilità di piccoli intrattenimenti musicali fino ad un massimo di 15 in un anno nel locale, con un preavviso di 7 giorni per poter comunque rispettare tutte le procedure amministrative.</p> <p>L’Art. 14 – Somministrazione e vendita di bevande alcoliche - prevede l’obbligo di imprimere il logo dei pubblici esercenti nei bicchieri di plastica eventualmente utilizzati per la somministrazione di bevande inserendo il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche in bottiglie di vetro aperte e pronte al consumo.</p> <p>L’Art. 16 - Assistenza alla clientela – prevede la figura del “vigilante” nel senso che, in caso d’assembramento di pubblico all’esterno del locale, dalle ore 21 in poi ogni esercizio deve individuare, del personale addetto all’assistenza alla clientela che dovrà essere identificabile, ad esempio tramite pettorina.</p> <p>Questa funzione di vigilanza può essere svolta da personale incaricato dall’esercente o dall’esercente stesso o tramite consorzi di pubblici esercizi e questa figura in ogni caso non sostituisce la Polizia Locale che comunque interverrà in caso di disturbo o di particolari criticità.</p> <p>Questo servizio all’esterno del locale, può essere sospeso in assenza d’assembramenti di persone.</p> <p>In base all’art.10 la “Patente a punti” si considera applicabile alle attività di somministrazione di bevande e alimenti ma anche a tutti quelli esercizi commerciali che per la tipologia d’esercizio possono creare problemi, disagio, disturbo o degrado.</p>

	L'Art. 9 – Caratteristiche urbanistiche, edilizie ed ambientali per l'attivazione d'esercizi di somministrazione - prevede che i locali ubicati su tutto il territorio comunali dovranno avere una superficie complessiva minima di mq. 40".
	Alle ore 16,45 entrano i Consiglieri Zampieri e Micalizzi
Cinefra Confesercenti	<p>Espone quanto segue: "Un parere favorevole all'Amministrazione per il nuovo regolamento, poiché con questo documento abbiamo trovato un punto di condivisione. Rilevo però una criticità riguardo alla sorveglianza da parte del singolo esercizio che dovrà individuare il responsabile che sorvegli al di fuori della pertinenza del locale. Mi limito a far notare che un'ultima sentenza della Corte di Cassazione del 5 marzo scorso riduce di molto la responsabilità degli esercenti evidenziando fondamentalmente che quello che succede dentro al locale è responsabile il gestore del locale mentre quello che succede al di fuori, quando il gestore del locale ha informato la clientela, è di competenza della Pubblica Sicurezza.</p> <p>Infine per quanto riguarda l'aspetto delle misure premiali fiscali, per chi avrà accumulato i punti indicati, suggerirei di specificare i tempi per usufruire di tali benefici"</p>
Bernardi Filippo Appe	<p>Espone quanto segue: "Sostanzialmente condividiamo la bozza del nuovo regolamento, ma per quanto riguarda l'obbligo di riportare il logo nel bicchiere di plastica non si capisce la funzione del logo stesso in quanto i clienti dei locali, volontariamente o involontariamente, possono lasciare i bicchieri ovunque e avevamo quindi richiesto che questo comma fosse totalmente eliminato.</p> <p>Per quanto riguarda l'art. 16, assistenza alla clientela, a nostro avviso dovrebbe essere minore la responsabilità dell'esercente perché lo stesso, mettendo in atto tutte le sue competenze e informazioni che deve dare alla clientela, se va oltre, rischia di ledere la libertà del cliente.</p> <p>Il regolamento e la patente a punti riguardano tutto il territorio comunale e l'unico vantaggio previsto è quello di acquisire dei punti per poter poi beneficiare di alcuni vantaggi fiscali che comunque andrebbero meglio precisati".</p>
Maurizio Bonato Ascom	<p>Espone quanto segue "Ringraziamo l'Amministrazione per questa bozza di regolamento in quanto ha ben accolto quasi tutti i punti presentati.</p> <p>Ci limitiamo ad evidenziare che il regolamento deve essere in ogni caso conforme alla normativa nazionale e regionale.</p> <p>Riguardo alla superficie minima non c'è alcuna motivazione per modificare da un minimo di 50 mq. a 40 mq. e sottolineo che le attività commerciali non possono avere una superficie minima.</p> <p>Riguardo alla somministrazione non assistita si poteva comunque fare di più considerando la presenza di turisti, di lavoratori, di studenti, quale valore aggiunto per la città, mentre per l'assistenza alla clientela ricordo quanto già detto dai precedenti colleghi riguardo alla sentenza della Cassazione precedentemente segnalata".</p>
Mosco	<p>Risponde quanto segue: "Ci siamo dati un anno di tempo per valutare, monitorare e apportare poi le varie modifiche.</p> <p>Per quanto riguarda la questione dei bicchieri di plastica che sono spesso lasciati ovunque, con il logo si può capire qual è il gestore e quindi si è cercato di renderlo più responsabile rispetto all'ordine e al decoro.</p> <p>Le agevolazioni sono fiscali e potrebbe essere sconti sulla Tari, mentre riguardo alla superficie minima da 50 a 40 mq. lascio la parola al dott. Schiavon, Capo Settore Commercio per la spiegazione"</p>
Schiavon	<p>Spiega quanto segue: "L'attività di somministrazione, nell'ambito del processo di liberalizzazione, è una delle poche materie che a livello europeo e nazionale è consentito alle amministrazioni locali di porre dei limiti e dei vincoli.</p> <p>Oggi, con l'attuale sistema regolamentare, in pratica quello attualmente in vigore, sono individuate due aree dove non è possibile l'apertura di nuove attività.</p> <p>Con questo nuovo regolamento l'area è ridotta ad una, con una superficie che non copre il 5% del territorio comunale, e quindi una liberalizzazione sul restante territorio.</p> <p>Già nella precedente regolamentazione vi erano dei limiti, limiti esplicitamente ammessi dalla norma, quali la cosiddetta sorvegliabilità del locale o quelli dell'accessibilità o i limiti previsti dalla normativa europea, che riguardano la tutela dell'ambiente urbano e d'interesse pubblico o del patrimonio storico artistico o per motivi di sanità pubblica.</p> <p>Quindi questa misura minima vuole evitare l'apertura di micro esercizi che inevitabilmente scaricherebbero sulla pubblica via il fatto di avere un locale troppo piccolo.</p> <p>Pur condividendo il principio che vige la libertà d'insediamento, mi sento di affermare che un margine di manovra per le pubbliche amministrazioni è bene che vi sia".</p>
Cruciato	Chiede: "Per le superfici minime riguardo alle attività nuove cosa s'intende, subentri o trasferimenti?"
Schiavon	Risponde che è un principio di carattere generale, che in caso di subingresso l'azienda

	può continuare l'attività, mentre quanto si tratta di un trasferimento questo è equiparato ad un'attività nuova.
Cruciato	<p>Espone quanto segue: "Riguardo all'assistenza alla clientela che in caso d'assembramenti di clienti all'esterno del locale deve individuare personale addetto alla sorveglianza, non delegherei la sicurezza a terzi ma si potrebbe identificare il proprietario che, qualora si creino problematiche di disturbo, lo segnali alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine per evitare interventi di discrezionalità, ma quando si può intendere un assembramento? Con quante persone?</p> <p>Eviterei la discrezionalità anche riguardo alla "Patente a punti" perché ci sono locali che sono puntualmente sottoposti a controlli e altri che non sono mai verificati.</p> <p>Chiedo se nella riduzione delle superfici rientrano anche le attività artigianali di servizio quali, i "kebab" in quanto la maggior parte delle problematiche nascono da queste attività con spazi minimi dove non c'è alcun controllo in quanto attività artigianali, con distributori automatici di bevande all'esterno, per mancanza di spazio fisico all'interno, creando così notevoli problemi di disturbo.</p> <p>Inoltre sulla valutazione dell'impatto acustico, con l'ampliamento degli orari, faccio presente che, ad esempio, se un'attività con impatto acustico elaborata precedentemente da un tecnico fino alle due di notte e successivamente, per motivazioni varie, riduce l'orario all'una di notte, per presentare successivamente una nuova richiesta fino alle due di notte, gli uffici competenti richiedono un aggiornamento della valutazione dell'impatto acustico, anche se inizialmente già in possesso della valutazione iniziale.</p> <p>Tenendo presente che una valutazione dell'impatto acustico costa circa due mila euro e la valutazione iniziale comprendeva già tutte queste variazioni, si dovrebbe considerare quest'aspetto riguardo alla semplificazione amministrativa, per non chiedere documentazioni o informazioni già in possesso degli uffici competenti.</p>
Luciani	<p>Chiede quanto segue: "Nei quartieri nascono situazioni di degrado anche a causa di locali che si spostano dalla zona obbligatoria a quella facoltativa (in pratica in periferia) per vari motivi creando spesso nei quartieri problemi di disturbo e di degrado ai cittadini che vi abitano, in particolare nelle ore di riposo.</p> <p>Chiedo quindi, riguardo alla patente a punti obbligatoria nella fascia 1 e facoltativa nella fascia 2, per i locali che si spostano e creano questi problemi d'ordine pubblico, c'è l'obbligo di rientrare nella fascia obbligatoria e applicare quindi le relative sanzioni?"</p>
Mosco	Risponde che c'è la possibilità di renderla obbligatoria ed è previsto un periodo di monitoraggio per consentire di vagliare la presenza e lo scaturire di queste problematiche nella zona 2.
Schiavon	Risponde inoltre che, per quanto riguarda l'ordine pubblico, la competenza appartiene alla Questura e consente al Questore di intervenire e stabilire la chiusura del locale che crea problemi d'ordine pubblico fino a 20 giorni; l'Amministrazione comunale mantiene in ogni caso tutti i suoi poteri d'ordinanza.
Fiore	<p>Espone quanto segue: "La patente a punti per i bar era un punto qualificante del nostro programma e l'Amministrazione è sempre stata sensibile rispetto a questo problema. E' un'esperienza già presente in altre Amministrazioni, quali Torino e Firenze e avremmo voluto comunque partecipare in modo più attivo agli incontri dell'Amministrazione con le varie associazioni di categoria per condividere e portare esperienze in modo più fattivo alla stesura di questo regolamento.</p> <p>Condividiamo il fatto che una città più viva è anche una città più sicura, sia nelle zone centrali che in quelle periferiche.</p> <p>Per quanto riguarda i vigilanti andrebbe rivisto l'orario poiché utile dalle 11 di sera in poi come deterrente, non solo per il decoro ma anche riguardo all'impatto acustico per i residenti che abitano nelle vicinanze dei locali.</p> <p>Un altro aspetto che non troviamo nella bozza di regolamento, rispetto ai diritti doveri degli esercenti, è l'impegno dell'Amministrazione sia per un migliore servizio della raccolta dei rifiuti e sia per una maggiore presenza della Polizia Locale.</p> <p>Quindi questo regolamento si può migliorare in relazione alla nostra esperienza e sia per quella d'altre Amministrazioni e avremmo comunque voluto una maggiore partecipazione da parte dei cittadini nella sua stesura, in particolare dei residenti vicini ai locali".</p>
Betto	<p>Espone quanto segue: "Riguardo alle attività temporanee (art. 22 del regolamento) alla lettera B) è prevista una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti morali e quindi chiedo che tipo di dichiarazione deve essere rilasciata e a quale soggetto.</p> <p>Per i vigilanti sono a favore ma, se è vero che il proprietario non è responsabile del disturbo che arreca al terzo, chiedo alle Associazioni di categoria quale potrebbe essere una loro controproposta.</p> <p>Inoltre, se la patente a punti è obbligatoria per i locali della zona 1 senza però obbligo del singolo locale di avere un vigilante, si potrebbe prendere in considerazione l'idea</p>

	d'aggregazione di due o tre bar per individuare la persona con funzioni di "assistenza alla clientela"
	Alle ore 17,18 esce il Consigliere Meneghini
Mosco	Risponde che l'art.16 – comma 5 – indica che "il servizio d'assistenza potrà essere svolto anche in funzione associata con altri esercizi limitrofi", individuando una persona che verifichi, che segnali. L'utilizzo del logo, ribadisce, non è uno strumento punitivo e la Polizia Locale, organo di controllo, userà il buon senso per comprendere eventuali mancanze da parte del pubblico esercente"
Schiavon	Spiega che la legge parla di requisiti morali e requisiti professionali, derivanti dal T.U. Leggi di Pubblica Sicurezza e il proprietario deve presentare una dichiarazione sostitutiva di notorietà; è un obbligo di legge svolto un modo semplice attraverso una modulistica on-line.
Bernardi Filippo Appe	Evidenzia che i pubblici esercenti sono soggetti al T.U. Leggi di Pubblica Sicurezza, e non possono sostituirsi agli organi di controllo quali la Polizia Locale o i Carabinieri e quindi l'onere della vigilanza dovrebbe essere alleggerito anche in funzione del luogo dove si colloca il locale in quanto esistono problematiche diverse dal locale in zona centrale della città, nelle piazze rispetto a quello in periferia.
Silva	Esponde quanto segue: "Il tema della difficile convivenza tra locali, residenti e rilancio della città è un problema che tutte le città italiane ed europee si trovano ad affrontare. Gli esperimenti più di successo prevedono un maggior impegno da parte dell'amministrazione e una maggiore responsabilità dei locali e sembra che il regolamento padovano risulti un po' incompiuto in questo senso. Le realtà di maggior successo chiedono di più agli esercenti, lo chiedono in modo facoltativo e quelli che entrano in questo percorso si impegnano ad esempio a garantire minore rumore, a migliorare i locali, ad occuparsi direttamente dell'asporto dei rifiuti, ma hanno dal Comune più di quello che il Comune mette in campo, come ad esempio sconti fiscali importanti, ecc. Inoltre, in questo percorso di scambio/confronto tra residenti ed esercenti entra spesso in campo in molte città, una collaborazione con una terza serie di soggetti, quali ad esempio i conservatori di musica, le associazioni teatrali o universitarie o altre realtà per offrire, oltre all'aperitivo anche musica, teatro, spettacoli elevando così l'offerta e rendendo più attrattiva la città. Chiedo inoltre di ricevere l'allegato progettuale che nella lettera si fa riferimento".
Mosco	Risponde che l'allegato progettuale è il "Progetto per Padova vivibile" e che il progetto è stato condiviso con le associazioni coinvolte che operano attivamente in città perché solo con la sinergia possiamo vivacizzare la nostra realtà".
Favero	Esponde quanto segue: "Riguardo all'art. 16 non si leggono particolari intendimenti di costringere gli esercenti ad individuare il personale addetto all'assistenza alla clientela in quanto, quando parliamo di locali in siti non particolarmente difficili è lo stesso esercente che svolgerà le varie funzioni, invece, quando parliamo di locali con maggiori problematiche di disturbo o di criticità, c'è la segnalazione e/o la richiesta d'intervento alla Polizia Locale, attività che in ogni caso già svolge. Non ho trovato in questa bozza la possibilità di utilizzare, in alternativa alla scelta del logo come segno di riconoscimento, il sistema della cauzione e se quest'aspetto è stato preso in considerazione".
	Alle ore 17,35 esce il Consigliere Silva
Mosco	Risponde che è una facoltà lasciata al singolo esercente e non è mai stata proposta.
Beggio	Esponde quanto segue: "L'aspetto della cauzione sembra una soluzione più che apprezzabile perché mi sfugge la logica dell'obbligo del logo nei bicchieri di plastica per chiedere al gestore di monitorare la piazza, mentre la cauzione renderebbe automatico il reso del bicchiere".
Beda	Chiede quanto segue: "- quando arriverà in Consiglio questo documento per l'esame? - per quanto indicato all'art. 10, comma sei, dove "l'Amministrazione individuerà misure premiali consistenti in agevolazioni tariffarie o fiscali", sottolineo che esercenti che si trovano nella zona due, ma vorrebbero aderire in modo facoltativo alla patente a punti, dovrebbero essere specificati quali tipi d'agevolazioni o misure premiali. - l'art. 14 comma 4 dice che sono vietate le pubblicazioni e le offerte di bevande alcoliche che, attraverso vendite promozionali, inducano il consumo reiterato di alcolici e questo a mio avviso si scontra con l'abitudine dell'happy-hour; quindi come avete intenzione di affrontare questo aspetto? - per quanto riguarda l'obbligo del logo non è corretto punire l'esercente per quello che fanno i consumatori del suo bar e per quanto riguarda l'obbligatorietà siamo sicuri che qualche esercente non ricorra al TAR?"

	- e se invece un esercente vuole rimanere esattamente così com'è ora, cosa succede? deve sottostare a tutte le regole che voi avete indicato?"
	Alle ore 17,40 esce il Consigliere Cruciato.
Mosco	Risponde che spera che prima possibile possa avvenire la discussione del regolamento in Consiglio ed essendo obbligatoria la Patente a punti viene imposta a tutti gli esercenti della zona 1 e riguardo all'aspetto premiale passa la parola all'Assessore ai Tributi.
Schiavon	Spiega quanto segue. "Esiste una normativa nazionale contro l'abuso d'alcool e abbiamo già sanzionato attività di pubblicizzazione che inducevano al consumo reiterato d'alcolici, quali ad esempio la somministrazione di shot - porzioni ridotte di bevande alcoliche che incoraggiavano il consumo ulteriore; in questo caso ci siamo "inventati" una sanzione e quindi questo per rispondere che sicuramente qualcuno potrà ricorrere al TAR ma fino ad oggi i vari ricorsi al TAR hanno sempre dato ragione all'Amministrazione. Sarà quindi punito quel comportamento di evidente incitamento all'uso di alcolici".
	Alle ore 17,45 esce il Consigliere Saia.
Grigoletto	Esponde quanto segue: "La patente a punti è stata proposta nel 2009 prendendo esempio da altre città quali Torino e Bologna. Questo regolamento deriva anche dal fatto di riconoscere che esiste la legge quadro sull'inquinamento acustico ed è una legge ben precisa dove si stabilisce un parametro di rumorosità per le ore notturne, dalle 22 di sera alla 6 di mattina, e questo spiega perché l'ordinanza prevede una chiusura dei locali alle 22. Padova è una città medioevale, con vie strette nel centro storico e il vociare dei frequentatori dei locali comporta un determinato disturbo ai residenti e questo si stabilisce quando il rumore supera i 40 decibel per il centro storico, punto di equilibrio di convivenza da esercenti e residenti. La legge in caso d'infrazione predilige il riposo dei residenti rispetto al guadagno dell'esercente in quanto il riposo è tutelato dalle norme sulla salute che puniscono in modo molto severo il superamento di tali parametri. Sono d'accordo quindi sul fatto che i pubblici esercenti si devono organizzare con personale esterno per controllare, regolare il livello di rumorosità adeguato al luogo e all'orario e rispettare il diritto d'accesso dei residenti alla propria abitazione Per quanto riguarda i premi da un punto di vista fiscale l'unico parametro dove si può riconoscere un bonus è quello che riguarda la TARES o TARI poiché tutti gli esercenti hanno l'obbligatorietà del pagamento"
	Alle ore 17,55 esce il Consigliere Fasolo
Pellizzari	Informa che da un'indagine svolta personalmente presso gli esercenti pubblici ha riscontrato un consenso generale da parte degli esercenti che hanno capito l'importanza e il senso di questo nuovo regolamento.
Favero	Alle ore 18,00 non essendovi altri interventi, ringrazia i partecipanti

Presidente della VI Commissione
 Davide Favero

Presidente della II Commissione
 Francesca Betto

Segretario verbalizzante
 Marta D'Este